

Usa Email che rilanciano Trump in un pc usato dall'assistente

Hillary molla Huma la sua "ombra" al torchio dell'Fbi

GRAMAGLIA A PAG. 5

VERSO L'ELEZIONE L'onda lunga del caso Email

USA 2016

Il "tradimento" di Huma spiazza Hillary, Trump gode



"Seconda figlia"

Abedin, con la Clinton da 20 anni; ma stavolta l'ex first Lady la lascia a casa in balia dell'Fbi



Penso che il Dipartimento di Giustizia stia facendo enormi sforzi per proteggere la Clinton

DONALD TRUMP

» GIAMPIERO GRAMAGLIA

Hillary Clinton e Donald Trump danno letture diametralmente diverse della decisione del direttore dell'Fbi, James Comey, di riaprire a poco più di una settimana dall'Election Day, l'inchiesta già archiviata sulle mail dell'ex segretario di Stato. E i sondaggi mostrano un'America turbata e più divisa che mai. "Non ci faremo distrarre", dice la candidata democratica in un

comizio in Florida, dove si presenta senza la sua principale collaboratrice Huma Abedin, coinvolta nei sussulti dell'inchiesta dell'Fbi e rimasta a New York per collaborare con gli inquirenti. L'Fbi ha trovato nel pc del marito di Huma 650 mila email: deve stabilire se fra queste ve ne siano da ricollegare all'attività di Hillary quando era segretario di Stato.

"È abbastanza strano che qualcosa del genere accada così a ridosso dal voto", osserva Hillary: "La gente ha il diritto di sapere: chiediamo che tutte le informazioni siano rapidamente diffuse". Ma, invece di notizie, circolano solo illazioni, su cui il candidato repubblicano specula.

"IL DIPARTIMENTO della Giustizia sta facendo enormi sforzi per proteggere" la Clinton, insinua Trump, basandosi su indiscrezioni dei media secondo cui il segretario alla Giustizia Loretta Lynch era contraria alla decisione di Comey di riaprire l'inchiesta e d'informarne il Congresso. "Alcuni, ed io fra questi, pensano che Hillary abbia offerto a Loretta di confermarla". L'aggiornamento quotidiano del sondaggio *Abc/WP* indica un testa a testa serrato fra l'ex segretario di Stato ed il magnate: ieri +2, oggi +1 per Hillary, statisticamente pari. Ma quasi due americani su tre indicano che il sussulto delle mail non condiziona il loro voto, pur se uno su tre è oggi meno incline a votare per la Clinton. Inquietante, per l'ex first lady, anche un

dato del *New York Times* dalla Florida, con l'Ohio lo Stato più cruciale nella corsa alla Casa Bianca: Trump le è davanti di quattro punti, senza contare l'effetto mail. Lei mobilita al voto i suoi sostenitori: "Battiamo i record" di affluenza, dice, nella convinzione, condivisa, che più gente va alle urne meglio è. Il sito *Fivethirtyeight.com* dà sempre Hillary vincente in termini di Grandi Elettori, ma le possibilità di Trump, che erano scese al 12,5%, risalgono al 21%. Il sito *270towin.com* mantiene l'incertezza: assegna alla democratica 258 Grandi Elettori - ce ne vogliono 270 - e al repubblicano 157, lasciandone 123 in bilico.

LA MOSSA di Comey, sfruttata dalla propaganda repubblicana, rimescola nell'opinione pubblica tutte le sensazioni di mancanza di sincerità che accompagnano i Clinton, dalle speculazioni immobiliari di quando ancora vivevano in Arkansas



ai finanziamenti stranieri alla loro Fondazione. Il clamore dà anche risalto a un'altra piccola polemica: Hillary e Bill avrebbero ristrutturato una loro proprietà senza i permessi necessari. Secondo *The Journal News*, la casa in questione, acquistata in agosto per 1,6 milioni di dollari, è accanto alla residenza della famiglia a Chappaqua, vicino a New York.

La riapertura dell'inchiesta sulla mail accende di nuovo i riflettori su Huma Abedin, molto più che un'assistente e un braccio destro per Hillary, che la ritiene "una seconda figlia". Secondo la *Cnn*, l'attenzione dell'Fbi si concentra sul computer che la Abedin divideva con il marito ed ex deputato Anthony Weiner, finito sotto accusa per l'invio di immagini sessuali a una quindicenne. Gli agenti si sono imbattuti in mail di Huma a Hillary - e viceversa -, esaminando il computer che ritenevano di Weiner. L'Fbi non ha ancora stabilito se quei documenti siano doppi di quelli già esaminati e se, nel caso non lo siano, contengano informazioni classificate. La Abedin, che è accanto alla Clinton da quando aveva 19 anni e ne divenne stagista - oggi, ne ha 40 - non si capacita di come le sue mail siano finite in quel computer, che di solito non usava.